

Articolo di POLIS QUOTIDIANO (Parma) pubblicato il 18/12/2008



Un "aperitivo in sciopero"

Sono giovani e precari: i primi a pagare le conseguenze della crisi. Per questo hanno deciso di farsi sentire

Basta tute blu fuori dai cancelli, basta colletti bianchi che sfilano in corteo. Basta logori striscioni. Questa volta per spiegare le loro preoccupazioni i giovani della Cgil e gli studenti che si ritrovano sotto le insegne dell'Udu (Unione degli Universitari) hanno organizzato un "aperitivo in sciopero" nel giorno clou dello shopping natalizio, ovvero sabato prossimo, collocandosi sotto i portici di via Mazzini per tutto il pomeriggio. Dalle 15 cercheranno di spiegare i loro timori di ragazzi giovani, tutti rigorosamente precari e, come tali, i primi a perdere il posto di lavoro in questo momento di stagnazione. I giovani di Cgil e Udu hanno deciso di farsi sentire perché non ritengono giusto che siano proprio loro a dover pagare il prezzo più alto di questa crisi. "Il 20 dicembre - scrivono nel comunicato - perché per molti giovani precari non sarà un Natale sereno, perché non saranno in un negozio a fare gli ultimi regali ma hanno deciso di fermarsi, di alzare la testa, di essere presenti. Uscire dalla crisi vorrà dire costruire nuove regole, nuove responsabilità, ricostruire un clima di legalità diffusa, investire sul sapere, esigere una proposta di progresso economico che si fondi sulla salvaguardia del pianeta e sulla dignità sia economica che di diritto".

estratto da PolisQuotidiano.it